

# Chiedono asilo politico Ricevono bastonate

## È questa l'accoglienza della Milano dell'Expo ai rifugiati politici

### Venerdì 17 aprile

Una comunità di circa 300 migranti composta per la maggior parte da rifugiati politici eritrei, etiopi, somali e sudanesi, ha occupato uno stabile degradato e abbandonato a Bruzzano nella periferia Nord della città dell'Expo.

### Lunedì 20 aprile

Un feroce intervento della polizia ha scacciato con forza brutale gli occupanti, che hanno dichiarato:

*Siamo rifugiati provenienti da Eritrea, Etiopia, Sudan e Somalia. Siamo in una difficile situazione, stiamo chiedendo che vengano rispettati i nostri diritti. Oggi ci hanno picchiati come animali. Loro non vogliono fare nulla per noi: noi combatteremo fino alla fine della nostra vita. Ora loro usano la violenza e allo stesso tempo c'è un'uguale e opposta reazione. Noi non vogliamo usare la forza, ma se loro continuano le stesse azioni noi siamo pronti a fare la stessa cosa.*

*Il governo italiano non vuole rispettare i nostri diritti, e allora stesso tempo non vuole che viviamo nel suo paese. Non hanno il diritto di ucciderci in silenzio con le loro azioni disumane. Se in Europa c'è davvero umanità, chiediamo che i nostri diritti siano rispettati ora.*



**I Rifugiati, occupanti di via Senigallia 6**

### Mercoledì 22 aprile

I rifugiati hanno organizzato una manifestazione che alle ore 16 sfilato in corso Venezia, fermandosi poi in Piazza San Babila dove hanno tenuto un presidio fino a mezzanotte, chiedendo una casa. I rappresentanti dell'ONU e della CE, che sono intervenuti, non sono riusciti a proporre un bel niente. L'unica soluzione è stato il dormitorio dei preti (al Gratosoglio): uomini da una parte e donne d'altra. Proposta tipicamente «carceraria», che i rifugiati hanno giustamente rifiutato per restare tutti uniti. E hanno deciso di trascorrere la notte all'addiaccio nei giardini di Porta Venezia.

### Giovedì 23 aprile

Alle ore 13,30, nei giardini pubblici di Porta Venezia un forte spiegamento di forze di polizia, carabinieri, guardia di finanza (con il supporto della polizia locale) ha circondato i profughi. Li ha caricati sui pulman e li ha trasferiti (sembra) nella caserma di Quarto Oggiaro. Proprio come facevano i nazisti nei paesi occupati. E come allora, quando i deportati erano gli ebrei, l'operazione è avvenuta nell'indifferenza dei bravi cittadini, che a quell'ora passeggiavano nel parco.

## Gli antirazzisti esprimono la loro solidarietà ai rifugiati

## Contro la violenza di un ordine economico basato sullo sfruttamento

### Antirazzisti milanesi

Milano, 23 aprile 2009